

mano Qualcuno, addirittura, è riuscito a scambiare qualche battuta.

L'atterraggio al "Recchioni", anziché al Giralco, si è rivelato un elemento positivo. Lungo i 2 km. che separano il campo sportivo dal Duomo, Fermo si è stretta attorno al capo della Chiesa Romana. Giovanni Paolo II ha gradito l'accoglienza ricevuta nel Fermano. Lo ha lasciato intendere a più riprese.

Nessun gesto di intemperanza ha turbato la visita. I motivi sono essenzialmente due: la compostezza della vastissima platea (oltre 30.000 fedeli) e l'imponente servizio d'ordine predisposto per l'occasione. Il prefetto Colli, che ha coordinato le operazioni, si è avvalso dell'opera di quasi 1.000 uomini tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e vigili urbani. Ogni movimento del Papa è stato seguito da decine di occhi vigili. Lungo il percorso che conduceva al Duomo di Fermo le forze dell'ordine hanno operato un controllo serrato. Ma lo spiegamento più ingente c'è stato a Pian della Noce, la contrada dove è ubicato il Centro Neocatecumenale "Servo di Javhe" di Porto San Giorgio. Attorno al Centro agenti di pubblica

sicurezza e carabinieri hanno predisposto una serie di posti di blocco che hanno impedito a chiunque, sprovvisto di regolare accredito, di avvicinarsi alla maxi tenda dove si è svolta la cerimonia di invio in missione delle famiglie itineranti.

Proprio la cerimonia ha rappresentato il motivo saliente della visita di Giovanni Paolo II nel Fermano. Il Pa-

pa, nel giorno della Sacra Famiglia, ha esaltato il ruolo dell'evangelizzazione laica in un momento in cui la Chiesa cattolica è costretta a subire la crisi di vocazioni. Le 72 famiglie inviate in missione andranno in Giappone, Costa d'Avorio, Finlandia, Olanda, Germania Occidentale, Inghilterra e nei ghetti delle città statunitensi. Intere famiglie, abbandonate le

proprie occupazioni, cambiano vita per dedicarsi all'evangelizzazione delle masse.

Il centro "Servo di Javhe" — fondato nel 1975 su iniziativa del dr. Patrizio Astorri, fermano, ex primario del reparto di chirurgia dell'ospedale di Ripatransone — rappresenta il punto di riferimento dell'intero Cammino Neocatecumenale. Sul suo ruolo ha sempre avuto un at-

